

Notiziario Parrocchiale di San Giacomo e San Martino

N° 305 - 40 / 2026

Pasian di Prato - tel. 0432699159

Passons - tel. 0432400055

Parroco, don Ilario - Tel. 3385612167

segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

passons@parrocchiapasiandiprato.it

parroco@parrocchiapasiandiprato.it

www.parrocchiapasiandiprato.it



Il Redentore



10 - 18 Ottobre 2026

SABATO 10:

Ore 09.00 Lodi Mattutine a San Giacomo.

Ore 18.00 Santa Messa festiva della vigilia a San Giacomo.

DOMENICA 11 - XXVIII^a del T. Ordinario

Isaia 25,6-10a; Salmo 22; Filippesi 4,12-14.19-20; Matteo 22,1-14 • (IV sett. del salterio)

Ore 08.00 Santa Messa.

Ore 09.30 Santa Messa a Passons.

Ore 11.00 Santa Messa.

Ore 19.00 Santa Messa.

LUNEDI 12:

Ore 08.00 Rosario - 08.30 Santa Messa.

Ore 16.15 - 17.30: Catechismo delle Elementari

Ore 19.00 Messa a Passons.

MARTEDI 13:

Ore 08.00 Rosario - 08.30 Santa Messa.

Ore 19.00 - 20.00: Catechismo delle Superiori.

Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

MERCOLEDI 14:

Ore 08.00 Rosario - 08.30 Santa Messa.

Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

GIOVEDI 15: Santa Teresa di Gesù

Ore 08.00 Rosario - 08.30 Santa Messa.

Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

*Ore 15.00 in Canonica a Pasian di Prato:
Tombola per tutti.*



VENERDI 16:

Ore 08.00 Rosario - 08.30 Santa Messa.

Ore 16.15 - 17.15: Catechismo delle Medie

Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

Ore 20.30 a San Giacomo: Concerto d'Organo.



SABATO 17: Sant'Ignazio di Antiochia, Vescovo e Martire

Ore 09.00 Lodi Mattutine a San Giacomo.

Ore 15.00 - 16.00: Catechismo Elementari e Medie a Passons.

Ore 18.00 Santa Messa festiva della vigilia a San Giacomo; *partecipano i ragazzi, le famiglie, gli animatori e i cuochi dei campeggi di Lateis della scorsa estate; seguirà festa in Oratorio.*

DOMENICA 18 - XXIX^A del T. Ordinario - **Inizio anno catechistico**

Isaia 45, 1.4-6; Salmo 95; 1 Tessalonicesi 1,1-5b; Matteo 22,15-21 • (I sett. del salterio)

Ore 08.00 Santa Messa.

Ore 09.30 Santa Messa a Passons. *Inizio anno catechistico: famiglie, fanciulli, ragazzi e giovani.*

Ore 11.00 Santa Messa. *Inizio anno catechistico: famiglie, fanciulli, ragazzi e giovani.*

Ore 19.00 Santa Messa.

Rimaniamo dentro alla Parola...

La parabola di oggi prosegue la polemica tra Gesù e i capi religiosi. Gesù paragona il regno dei cieli a un re che invita a un banchetto di nozze con lui. Il banchetto rimanda a gioia, a bellezza; le nozze a comunione di vita. Ecco, Dio in Gesù ci chiama alla comunione con sé e in questa comunione, in questa relazione profonda d'amore, è la nostra gioia, la vita eterna! Ma i primi invitati rifiutano: c'è chi banalizza un invito così bello, chi ha altre priorità, chi se la prende con coloro che li invitano... Ma non è forse anche la (triste) realtà di oggi? Quanti "invitati" rifiutano? Quante volte si invitano le persone a pregare, ad aprire il cuore a Gesù, a partecipare all'eucaristia, a vivere momenti di spiritualità, di fraternità ma la risposta è sempre no! Hanno altre priorità, hanno altre cose da fare "più importanti di Dio". Che fare? Quello che fa il re: non si scoraggia. Apre il suo invito tutti, senza insistere oltremodo con quelli. Oltre alla chiamata che Gesù rivolge ai peccatori (e non solo ai "giusti") e che la Chiesa rivolge a tutti i popoli, nell'esperienza quotidiana l'atteggiamento del re ci suggerisce che non serve insistere troppo, diventando pesanti e petulanti: a volte l'invito cade nel vuoto perché non è ancora tempo. Nel Vangelo si parla di un invito rivolto a tutti, cattivi e buoni. Così è l'annuncio del Vangelo: va rivolto a tutti; così sono le porte della Chiesa, aperte a tutti. Se è vero che l'annuncio va rivolto a tutti e che l'amore di Dio è per tutti, è altresì vero che tutti coloro che si decidono per Gesù sono chiamati a camminare sulla via della conversione e della maturazione personale. La fede è chiamata ad incarnarsi, a diventare adesione concreta a Cristo e alla Chiesa. Ecco il senso dell'immagine successiva, quello dell'uomo presente alla festa ma senza abito nuziale: «Nella tradizione biblica esso rappresenta le qualità etiche o spirituali della persona: "la veste della salvezza e il manto della giustizia" (Is 61, 10); indica l'appartenenza alla comunità dei salvati (Ap 3,4.5.18), il dono del battesimo, il cammino della conversione, le opere oppure semplicemente la dignità. In questa parabola... il vestito è il simbolo della fede perseverante e attiva che si concretizza in una prassi di amore» (don S. Grasso). Come ha ulteriormente esplicitato Benedetto XVI: «San Gregorio magno spiega che quel commensale ha risposto all'invito di Dio a partecipare al suo banchetto, ha, in un certo modo, la fede che gli ha aperto la porta della sala, ma gli manca qualcosa di essenziale: la veste nuziale, che è la carità, l'amore. E san Gregorio aggiunge: "Ognuno di voi, dunque, che nella Chiesa ha fede in Dio ha già preso parte al banchetto di nozze, ma non può dire di avere la veste nuziale se non custodisce la grazia della Carità" (Homilia 38,9: PL 76,1287). E questa veste è intessuta simbolicamente di due legni, uno in alto e l'altro in basso: l'amore di Dio e l'amore del prossimo (cfr ibid., 10: PL 76,1288). Tutti noi siamo invitati ad essere commensali del Signore, ad entrare con la fede al suo banchetto, ma dobbiamo indossare e custodire l'abito nuziale, la carità, vivere un profondo amore a Dio e al prossimo». Ecco il punto: accogliere il Signore significa aprirci al suo amore, e seguirlo significa imitarlo, incarnarlo, donarlo a nostra volta! (a cura dei Missionari della Via)